

Incontrarsi per cambiare il sistema

A Novedrate storie di disabilità

L'evento

Un momento per condividere esperienze di inclusione che stanno sostenendo il progetto di vita

È un invito non da poco quello lanciato ieri a Novedrate dalla quarantina di persone che hanno dialogato a "Il Welfare che cambia. Il progetto di vita anima il territorio". Un evento organizzato dal ministero per le Disabilità per raccontare tutte le attività che, a vari livelli, vengono realizzate in questo territorio con l'obiettivo di facilitare il progetto di vita, strumento chiave della riforma firmata dal ministro **Alessandra Locatelli**.

«Il sistema di welfare nato 60 anni fa non funziona più così com'è per le persone con disabilità e le loro famiglie - ha detto il ministro -. Abbiamo bisogno di cambiare il sistema: la sfida è grande, la legge c'è. Dal 1° gennaio 2027 la riforma sarà applicata sul territorio, ma è vero che non trasformeremo il modo di lavorare da un giorno all'altro, quindi andiamo avanti con determinazione, conoscendo e diffondendo sempre di più questo nuovo approccio». In provincia



L'intervento del ministro Alessandra Locatelli a Novedrate

di Como «ci sono tutte le condizioni per sperimentare se questa ambiziosa riforma riuscirà ad avere successo» ha aggiunto l'assessore regionale **Alessandro Fermi**, secondo cui «per cambiare non ci vogliono solo i soldi ma tanto coraggio». A fare gli onori di casa, il sindaco di Novedrate, **Serafino Grassi** che ha ricordato il nome dell'imprenditore **Alfredo Marson**: «Ha fatto in modo che la persona dietro al termine infelice di "handicappato" venisse posta al centro di un'azione di cui lui si è fatto interprete a partire dalla creazione de Il Gabbiano, per

poi finire con la Briantea84». Dopo i saluti istituzionali, spazio al racconto delle esperienze lariane, a partire dal progetto di soccorso inclusivo SiComo coltivato nella caserma dei vigili del fuoco cittadini e poi esportato come modello in tutta Lombardia. «È capitato a me e a tutti i colleghi di affrontare scenari d'emergenza con persone con disabilità - ha raccontato il comandante **Antonio Pugliano** -. Non bastano i mezzi, le attrezzature o gli addestramenti. Bisogna entrare in relazione». E così la caserma è stata aperta a circa 110 persone con disabilità, men-

tre i vvf, insieme alla protezione civile, hanno effettuato simulazioni di soccorso.

Tra le realtà del Terzo settore presenti a Novedrate anche la neonata Briciole di Lario e la più longeva Noivoiloro, che in 40 anni ha costruito un articolato sistema di valorizzazione delle persone con disabilità o svantaggio, affrontando il delicato nodo dell'inserimento lavorativo, su cui anche i negozi aperti da Cometa fanno scuola. «Solo il 16% di chi trova lavoro riesce poi a mantenerlo nel lungo periodo - ha ricordato **Octavian Oprea**, attivista erbeso e persona con disabilità -. La speranza è che con la riforma della disabilità si riesca a mettere al centro il lavoro come strumento di inclusione e dignità». Sul palco anche il racconto della filiera per l'autonomia costruita dalla cooperativa Simp-atia. Nel panel dedicato a turismo e cultura, l'esperienza del Teatro Sociale di Como, che ha un filone di iniziative per rendere gli appuntamenti teatrali più accessibili. Forse, il senso di tutti gli interventi lo riassume bene **Consuelo Caimi** della cooperativa Il Gelso: «Continuiamo a fare rete, perché nessuno di noi da solo può piantare una foresta». **M. Rad.**